

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esco tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

UDINE, 10 GIUGNO.

Il *Constitutionnel* smentisce la voce che il Gabinetto Ollivier pensi a sciogliere il Corpo Legislativo. Il fatto però che questa voce ha avuto bisogno di una smentita ha il suo significato. La voce è evidentemente il risultato delle considerazioni che si vanno facendo sulla posizione nella quale si trova il ministero di fronte alla Camera. Questa continua sempre ad essere sommamente difficile e le corrispondenze francesi adesso assicurano che il ministero ha contro di sé non soltanto la Camera ma anche l'alta finanza, la quale vedrebbe volentieri il ritorno di Magne. In ogni caso quest'ultimo non farebbe che precedere di poco Picard, la cui andata al potere acquista di giorno in giorno maggiori probabilità. È certo che i voti ottenuti ultimamente dall'Ollivier, che la *Liberté* dice senza portata, senza sincerità e frutto di equivoci (essa li chiama perfino della *polissonneries*!) non contribuiscono molto a raffermarlo al suo posto.

A Vienna ciò che maggiormente preoccupa il mondo politico è l'attitudine ostile dei galliziani, che continua ad essere tale ad onta del linguaggio conciliativo di certi giornali, già da noi riassunti nei passati diarii. La situazione, dice la *Presse*, è decisamente la stessa come all'epoca dell'avvenimento del ministro Potoki. Solamente si sa che gli czechi non si faranno rappresentare nel *Reichsrath* e che i polacchi non segneranno ancora la pace costituzionale. Si crede anzi che adesso l'opposizione si accenterà di più nella Galizia. Difatti leggiamo nel *Dziennik Polski*, organo dei partiti riuniti: « Le concessioni relative alla Galizia sono prive d'ogni valore. Per istabilire l'autonomia del paese, si dovrebbe lasciargli il controllo de' suoi affari e nominare un governo responsabile della Galizia ». Ed è ciò appunto di cui a Vienna non si vuole sentir a parlare.

Le Cortes spagnole cominceranno domani a trattare la questione dell'elezione del Re, e si prevede che gli sforzi che si faranno per venire a uno scioglimento definitivo rimarranno infruttuosi. « Ma quando si tratta degli spagnoli, osserva giustamente il *Debats*, non devonsi mai arrischiar predizioni. È un paese che si piace a smentirle ». Auguriamo intanto alla Spagna che non si confermi la voce, già detta *inesatta*, di partigiani carlisti nell'Andalusia, perché la loro apparizione non contribuirebbe sicuramente ad affrettare la fine del provvisorio e dei danni che lo accompagnano.

La *Kreuzz*, di Berlino reca due rettifiche, che sembrano avere certo nesso intrinseco fra loro. La prima è così concepita: « A quanto possiamo assicurare, la comunicazione della *Magdeburg Zeitung*, che il cancelliere federale conte Bismarck intenda recarsi di questi giorni nel Sud, è assai priva di fondamento ». La seconda rettifica è questa: « La *Post* di Berlino contiene un telegramma da Vienna riguardo ad un'imminente convegno di principi ad Ems, che starebbe in relazione col progetto di porre al Re Guglielmo la dignità imperiale. È quasi superfluo osservare che questo telegramma è fondato per lo meno sopra una diceria buffonesca. »

APPENDICE

Delle condizioni morali d'Italia, e della statistica criminale nella Provincia del Friuli.

I.

L'uomo non è mai tanto libero, quanto allorché subordina le passioni alla ragione, e la ragione alla giustizia.

D'Aguesseau.

Se la Statistica per la severità delle sue formule e per l'aiuto che reca alle scienze politiche ed economiche, può darsi assai benemerita dell'odierno vivere civile; se per siffatte benemerenze sue devesi gratitudine a quegli illustri uomini d'ogni Nazione, i quali le dedicarono indagini diligenti e pazientissimi studi, e nel corso di un secolo le educarono ad esprimere utili verità nel linguaggio il più universalmente intelligibile ed il meno discutibile; io penso, o Lettori, che la parte di essa, la quale i rapporti considera degli uomini tra loro e con le norme del social reggimento abbiasi a giudicar superiore alle altre parti, quanto sui materiali i morali interessi della Nazione, pur armonizzando, deggono prevalere. E quantunque da tutti ciò non sia profondamente sentito (chè, per contrario, molti illude una tal quale parvenza di prosperità sotto cui non si rado celansi molti mali), siffatto vero rispettasi dai

più perspicaci commentatori della Storia, sia antica come recente, di nobilissimi Popoli. Quindi è che nelle pubblicazioni statistiche di questi tempi ultimi non si trascurarono que' dati, dai quali agevole fosse il ritrarre un giudizio sul grado di civiltà e di moralità di uno Stato, o di una regione, o di una provincia, o su quello di una schiatta di confronto alle altre. *) Il che tanto più tornava opportuno, quanto più radicalmente mutate si fossero le condizioni politiche, riformate le leggi, modificate, o in bene o in male, le sociali abitudini.

Difatti, mentre io riconosco ed apprezzo il beneficio delle statistiche del territorio, e delle piante, e degli animali, e delle industrie, in una parola della produzione e della ricchezza; non posso in coscienza disconoscere l'importanza massima degli altri dati, che sono guida per leggere la genuina cronaca della moralità dei cittadini, e anche quella della felicità o della infelicità pubblica in una epoca più o meno lunga. E se il considerare rettamente siffestati dati egli è compito di chiunque aspiri a conoscere le condizioni vere di un paese; molto più d'essi aver interessamento a considerarli coloro, i quali nel paese, per meriti e titoli, fossero in distinto seggio collocati. Ed ai lettori delle Nazioni spetta poi lo studiarli in particolar modo

*) Moreau de Jonnès, in Francia, molto giordò coi suoi scritti al progredimento della Statistica civile e delle Scienze morali; altri, meno famosi, lo imitarono in quasi tutti gli Stati. Veggansi parecchi Annali, e per l'Italia i lavori statistici di Pietro Maseri e di Cesare Correnti.

lini (ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 14 rosso il piano — Un numero separato costa cent. 20, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nell'*Opinione*:

La Commissione del Codice di commercio ha ultimato una delle parti più importanti dell'incarico che le venne affidato, quello cioè della riforma nella materia delle lettere di cambio e biglietti all'ordine.

La Sotto-commissione di cui era relatore il prof. Carnassà aveva presentato un elaborato progetto. Le discussioni poi della Commissione furono ampiissime.

Prevale nel progetto il concetto della legge germanica, che venne raccomandata dal deputato Manzini nel suo oratione del giorno presentato alla Camera dei deputati nella seduta dell'16 giugno 1869 per l'unificazione della legislazione nelle provincie venete. Venne conservato della tattica leggi quanto si poté, senza alterare il principio che informa il nuovo sistema, e cioè nello scopo di rendere più facile il passaggio dall'attuale alla nuova legislazione in materia cambiaria: nel medesimo tempo il concetto che informa la legge germanica rimase più spiccato, essendo liberato da formalità e disposizioni che, secondo i nostri sistemi di legislazione lo renderebbero confuso.

— Si ha da Firenze:

Il ministro delle finanze lavora ad assicurarsi l'esito finale. L'avere egli ottenuto che la Convenzione colla Banca venga in discussione dopo tutte le altre proposte è già un grande vantaggio.

È egli possibile infatti che dopo aver approvato tutte le leggi relative alle imposte — dopo aver quindi sancito tutto il sistema finanziario del quinquennio — si venga poi a negare l'approvazione a quella proposta che deve coronar l'edificio?

Credete pure che fu atto di mala fede partitamente quella del Sella d'aver mandato alla fine della discussione l'esame della Convenzione colla Banca e che in questo modo le ha assicurato un buon numero di voti e forse quanti basteranno.

— La *Gazzetta Ufficiale* annunziando che ieri mattina, S. M. il Re ricevèva in udienza solenne le LL. EE. Chih-Kang e Sun-Cho-Ku, dignitari di seconda classe, inviati straordinari e ministri plenipotenziari di S. M. l'Imperatore della China, dice che essi pronunciarono in tale circostanza il seguente discorso, del quale uno dei due segretari ripeté la traduzione:

« Sire, noi abbiamo l'onore di presentare con rispetto a V. M. la lettera che è diretta alla Maestà Vostra da S. M. l'Imperatore della China, e di esprimere in nome del nostro Augusto Sovrano i voti che egli forma per la felicità e la salute di Vostra Maestà e della sua augusta famiglia, non che per la prosperità del popolo italiano. »

« Noi siamo lieti, Sire, di poter porgere personalmente a Vostra Maestà l'assicurazione che la China non ha altro scopo all'interno di una stretta unione colle altre nazioni del globo. E con fiducia che noi esprimiamo il voto che le relazioni di amicizia esistenti tra l'Italia e la China si perpetuino, e si facciano viepiù intime. »

« A questo discorso Sua Maestà si complimenta

tevano a disumanizzare quella povera gente. Il padre guardiano rispose, che era una questione di temperamento, e che si giungeva presto, o tardi a tale trasformazione, ma ci si giungeva.

Voleva dire, che isolando gli uomini dalla vita alla quale Dio li aveva destinati, e che deve essere vita di amore, di pensiero e di azione, circondandoli sempre delle stesse cose, assediandoli con certi discorsi, facendo suonare sempre la stessa nota alle loro orecchie, se presto non si ribellavano o morivano, imbecilli dovevano diventare di certo.

È questo il segreto di molte umane mattie, delle caste, delle sette, delle consorterie, di tutti quelli, i quali vivendo sempre in un ambiente artificiato coi loro simili, fuori della vita reale, si fanno un'esistenza diversa da quella di tutti, e s'illudono di poter cambiare intatto il mondo al modo loro.

Pio IX co' suoi infallibili e Mazzini co' suoi settari si trovano nello stesso caso. Entrambi sono due esaltati, due uomini che hanno preso una certa direzione colla loro mente ed ormai non ci pensano più nemmeno, se sia la vera, e che nel loro fanatismo formano degli altri fanatici, che ci pensano ancora meno di loro alle stramberie ed alle illusioni nelle quali sono condotti.

Abbiamo presentemente due sorte di bande, l'una delle quali esce dagli ozii delle sagrestie, dei seminari, delle curie, l'altra dall'ozio di certi caffè, di certe ostérie, di certe convenziole, dove gente senza pensiero, senza scopo nella vita, diventa ebete sempre più, e s'immagina, a forza di trovarsi tra i propri simili, che non li contraddicono mai, di poter sconvolgere il mondo, dominarlo, tiranneggiarlo.

Se dopo ottenuta l'indipendenza ed unità nazionale, tutti fossero rientrati nella vita comune, avessero studiato e lavorato, edificato case e piantato gelosi e viti, preso moglie e generati figliuoli, a cui procacciare il pane, un tale fenomeno non si vedrebbe contristare adesso la patria nostra. Tanta ignoranza, tanta offesa alla libertà non farebbe stupire il mondo, se costoro non fossero gente che vive appunto fuori del mondo, od in un mondo a parte, del tutto artificiale.

Adunquè, se vogliamo guarire la malattia mentale di questa gente, bisogna che ci adoperiamo a cavarla fuori da quell'ambiente artificiale e malsano in cui si trovano, da quell'ozio morboso in cui sono piombati, e nel quale altri trascineranno anche altri, ed a condurli nella vita reale, nella vita comune, dove l'uomo è uomo intero, perché vi esercita tutte le sue facoltà, e suscettibile di pensiero, di affetto e di azione, vive insomma come uomo, non come o frate, o settario, che non sono uomini che per metà.

Bisogna creare a tutti costoro uno scopo di attività, per guarirli prima, e poscia per renderli utili cittadini ed operosi al bene loro e della patria.

È notevole il fatto della protesta dei 100 vescovi del Concilio, perché si chiuse la bocca ai 50 inscritti per parlare contro l'infallibilità del papa. Pio IX ci riesce in tutto d'esso quel dabbene uomo del Casasola. Veramente si: egli riesce ad ottenere in tutto precisamente l'opposto di quello a cui mirava. Egli sarà il principio di una maggiore libertà anche nel Cristianesimo.

nell'ampio volume ch'è sintesi delle speciali statistiche, per giudicare con giudizio sapiente gli effetti dei grandi rivolgimenti e delle metamorfosi in esse Nazioni avvenute.

Ad ogni tratto infatti, cioè dopo uno di quegli avvenimenti che segnano i periodi storici, è dovere d'ogni questo cittadino, e più di chi fosse investito di autorità o assunto a qualsiasi pubblico ufficio, il proporsi questo problema: a quale grado ci troviamo noi rispetto a moralità civile e privata? corrisponde esso al grado di relativa perfezione delle Leggi ed al materiale progredimento della Nazione? da quali elementi lo possiamo desumere? e di quali speranze lice a noi confortar l'avvenire?

A siffatto problema, che interessa grandemente la fisiologia sociale hanno cercato di rispondere, per il passato più lontano, gli storici filosofi, i quali indagarono i più solenni avvenimenti dell'era moderna inspiratori e moderatori della vita europea, quali la Riforma e la Rivoluzione dell'ottantanove. E siffatto problema sarebbe non inopportuno oggi per l'Italia, sia per conoscere meglio noi stessi, come anche per consigliare qualche efficace rimedio alle malattie morali che più ci affliggono. Ma una risposta concreta e generale non la si otterrà, se non quando in ciascheduna regione, in ciascheduna Provincia si avranno raccolti e studiati tutti gli elementi gioevoli a rappresentare il vero stato morale di questa o quella sezione della famiglia italiana. Il quale da svariatissime cause deducesi, e consta di pur svariatissimi dati.

(continua)

C. GIUSSANI

2. Il testo del regolamento medesimo.
3. R. decreto, 11 maggio, che dà esecuzione alla dichiarazione scambiata fra l'Italia ed il granducato d'Assia-Darmstadt, colla quale la convenzione consolare fra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord del 21 dicembre 1868, viene estesa a quella parte del granducato che non è compresa nella Confederazione suddetta.

4. R. decreto, 20 maggio, il quale dispone che la soppressione degli uffici tecnici per la vigilanza dei lavori di costruzione delle ferrovie concesse alla industria privata venga differita fino al 1° del prossimo luglio.

5. Disposizioni nel corpo del genio navale e nel corpo sanitario militare.

— La Gazzetta Ufficiale dell'8 giugno contiene:
1. Un R. decreto, 19 maggio, che stacca la provincia di Massa e Carrara dal distretto minerario di Genova, aggregandolo a quello di Firenze.
2. Disposizioni nel personale giudiziario e nel corpo d'intendenza militare.
3. Elenco d'atti di morte pervenuti dall'estero.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il Cittadino reca questi telegrammi particolari:
Parigi 9 giugno. Fu definitivamente stabilito di protrarre fino al 1872 la contrazione del debito di 600 milioni. Fino allora si provvederà con la creazione di obbligazioni trentennarie.

Il principe Napoleone, dopo aver visitato il Canale di Suez, si recherà nella Concincina.

Londra 9 giugno. Si assicura che Gladstone aggiornerà alla sessione ventura la discussione del progetto di legge sullo scrutinio segreto, in vista dell'opposizione che lo minacciava da parte di moltissimi membri della stessa opposizione.

— Ieri Vicenza ha celebrata la commemorazione del 10 giugno, tributando sul Monte Berico un atto di pietosa ricordanza ai fratelli che nella battaglia di 1848 perdettero la vita per la libertà e la indipendenza della patria.

— Si scrivono da Firenze che il ministero delle finanze, volendo compilare al più presto il bilancio preventivo del 1871, ha sollecitato tutte le intendenze di finanza del regno perché trasmettano i loro dati presuntivi entro il 15 del corrente mese. (Gazz. di Torino)

— La Gazzetta di Genova ha smentito la comparsa d'una banda armata, su quel di Sarzana, annunciata l'altr'ieri dai giornali di Firenze.

— Scrivono da Roma al Journal des Débats:

Grande scandalo nella colonia napoletana in Roma al seguito di Francesco II. Si è saputo che il conte di Trani, il maggiore dei fratelli dell'ex re, ha firmato a Firenze un atto formale di rinuncia alle sue pretensioni eventuali sul trono dell'antico regno delle due Sicilie.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 11 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 giugno

Bonfadini discorre a favore del progetto. Spiega il suo profondo dissenso dalle idee di Toscanelli in politica ed in finanza, ed espone le ragioni delle votate economie. Ribatte le sue osservazioni contro la convenzione colla Banca.

Fa considerazioni sulle imposte; propone che si estenda il 30 per cento sulle fabbricerie. Avverte che il decentramento è già molto avanti in Italia, e fa conto che le spese provinciali sono superiori a quelle delle Province in tutti gli altri Stati.

Chiede un progetto di legge per regolare le entrate ordinarie dei bilanci provinciali e comunali.

Ben lungi dal credere che non sieno necessarie le somme chieste dal Ministero, reputa che pur troppo esse non saranno sufficienti per il vero pareggio.

Dalla votazione dei provvedimenti proposti saranno smentiti i denigratori del credito italiano.

Gli duole vedere che si dia poca forza al Governo contro le passioni rivoluzionarie, ora che le rivoluzioni devono essere finite.

Circa Roma, approva gli atti del Governo ad essa non favorevoli, finchè i di lei atti sono contrari alla civiltà del secolo; dice che la nostra politica è quella di saperla attrarre a noi colla costituzione d'un Regno ben fondato sulla libertà, sull'ordine, sulla forza e sull'assetto finanziario.

Parla dei disordini avvenuti, delle impunità politiche; dice che la libertà non deve mai disgiungersi dalla giustizia. Fa considerazioni sui partiti politici.

Crede che la sinistra genuina non andò mai al potere, perché non piacquero al paese i suoi concetti. Segnala l'importanza degli atti del partito moderato nel riscatto nazionale.

Ravvisa necessario di dare forza ed eccitamento al Governo per tutelare la sicurezza politica, sempre minacciata, nell'interesse delle classi povere ed agiate, che soffrono pelle oscillazioni politiche e per le commozioni sociali.

Pescatore, dopo alcune risposte a Bonfadini, prende a combattere il complesso dei provvedimenti finanziari, specialmente quel gruppo di proposte ministeriali che riguardano l'avocazione allo Stato dei centesimi addizionali, la ricchezza mobile, le tasse sulle patenti, e sul valore locativo delle abitazioni. Ammette però, in base d'altri principii, l'elevazione proposta della tassa sulla rendita pubblica. Discorre sul conguaglio del tributo fondiario, e su altre proposte sue, che sostituirebbe a quelle del Ministero.

Sostiene che con queste ultime non si ottiene il pareggio, e in luogo di migliorare la finanza dello Stato si scompiglia la pubblica economia.

Bombo da ragione della sua adesione alle proposte ministeriali di cui esamina le parti, e ne rileva i vantaggi. Fa obbiezioni su alcune, e considerazioni sul sistema delle imposte.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10 giugno

Continua la discussione del bilancio dell'interno. Rispondendo ad Amari, Lanza dice che fra poco tutti gli archivii dello Stato dipenderanno da un solo Ministero, e, rispondendo ad Angioletti, dice che non crede convenga affidare al Ministero della marina il servizio della sanità.

Il bilancio dell'interno è approvato.

Si discute il bilancio della guerra.

Digny critica il licenziamento di una classe, ed altre economie, e dice che voterà il bilancio, se il Ministero assume la responsabilità delle conseguenze di un bilancio così ridotto.

Govone risponde che il Governo, non aveva lo ragione di sospettare della fedeltà dell'esercito esegui il licenziamento. I soldati che abbiamo bastano a disperdere le bande dei faziosi.

Menabrea dice che il mantenimento della pubblica sicurezza è una questione gravissima, e che il governo deve convincersi che non potrà riordinare le finanze se il paese non sarà tranquillo.

Lanza non vuol fare la storia dei faziosi che apparvero in vari luoghi e che non vennero appoggiati dalle popolazioni, ma reputa doveroso l'assurcare il Senato che il Governo adopererà la massima energia per reprimere i movimenti sovversivi.

Vigiani dichiara di non credere all'insufficienza delle leggi per punire i colpavoli.

Raeli dice che le leggi nostre sono sufficienti se i magistrati compiono i loro doveri.

Digny dichiara che udite le dichiarazioni dei ministri voterà il bilancio.

Cialdini biasima pure il licenziamento di una classe, ma dice che tuttavia voterà il bilancio.

Lanza replica che, quando una classe fu licenziata per economia, il Governo non commise alcuna temerarietà, essendosi preoccupato delle eventualità cui poteva dar luogo il plebiscito di Francia.

Londra, 10. Carlo Dickens è morto.

Lisbona, 9. Saldaña lavora a completare il ministero.

Scrivono da Rio Janeiro 17 maggio, che il ministero interpellato circa l'abolizione della schiavitù dichiarò che non prenderà nessuna misura immediata e diretta, ma ajuterà con tutte le sue forze l'iniziativa privata.

I rappresentanti del Brasile, della Repubblica Argentina, dell'Uruguay riunitisi a Buenos Ayres si posero d'accordo sulle condizioni del trattato di pace col Paraguay. La guerra civile continua nella Confederazione Argentina.

Firenze, 10. In seguito alla rottura delle relazioni ufficiali fra Saldanha e il marchese Oldoini questi fu richiamato in congedo. In attesa che il governo Portoghesi dia spiegazioni, le relazioni colla Legazione Portoghesa a Firenze cessarono di aver carattere ufficiale.

Parigi, 10. Corpo Legislativo. Dietro domanda del Ministro degli esteri, l'interpellanza Mony relativa alla ferrovia di Gottardo è riunivata al 20 giugno.

La Camera si aggiornò a lunedì.

Madrid, 10. Stassera ebbe luogo una riunione di esponenti e di montpensieristi. Assicurasi che i montpensieristi presenteranno domani alle Cortes la candidatura di Montpensier. Se sarà rigettata, domanderanno di conferire al reggente le attribuzioni reali.

Domani Prim farà alla Cortes delle dichiarazioni esplicite.

Mercato bozzoli

Pesa pubblica in Udine

Mese di giugno Anno 1870.

giorno	Qualità delle Gallette	Quantità giornalmente pesata in chilogr.	Prezzo giornaliero in lire ital. v. l.		
			min.	mass.	adeq.
10 Giapponesi	annuali	1426.75	5.05	7.09	6.03
10 Giapponesi	polivoltine	4953.85	2.80	4.69	4.04
10 nostrane gialle e simili		24.90	7.97	8.42	8.48

Notizie di Borsa

PARIGI	9	10 giugno
Rendita francese 3 0/0	74.65	74.70
italiana 5 0/0	60.35	60.65
VALORI DIVERSI.		
Ferrovia Lombardo Venete	397.—	398.—
Obbligazioni	247.75	248.—
Ferrovia Romane	56.—	55.30
Obbligazioni	139.50	141.75
Ferrovia Vittorio Emanuele	162.50	162.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	176.50	177.—
Cambio sull'Italia	2.—	2.—
Credito mobiliare francese	258.—	257.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	463.—	421.50
Azioni	716.—	717.—

LONDRA	9	10 giugno
Consolidati inglesi	92.78	93.—

FIRENZE, 10 giugno	
Rend. lett.	61.75
den.	61.70
Oro lett.	20.43
den.	20.43
Lond. lett. (3 mesi)	25.56
den.	25.56
Azioni della Soc. Ferro	2400 a
Franc. lett. (a vista)	102.—
den.	102.—
Obblig. Tabacchi	475.—
Buoni	447.—
Obbl. ecclesiastiche	80.15

TRIESTE, 10 giugno.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi	Val. austriaca
	Scont. da fior. a fior.
Amburgo	400 B. M.
Amsterdam	400 f. d'O.
Anversa	400 franchi
Augusta	400 f. G. m.
Berlino	400 talleri
Francof. s/M	400 f. G. m.
Londra	40 lire
Francia	400 franchi
Italia	400 lire
Pietroburgo	400 R. d'ar.
Un mese data	
Roma	100 sc. eff.
31 giorni vista	
Corfù e Zante	100 talleri
Malta	100 sc. mal.
Costantinopoli	100 p. turc.
Sconto di piazza da 4.3/4 a 4 1/2 all'anno	
Vienna	5 — a 4 3/4
VIENNA	9 10 giugno
Metalliche 5 per 0/0 fior.	60.35
detto int. di maggio nov.	60.35
Prestito Nazionale	69.95
1860	96.60
Azioni della Banca Naz.	724.—
del cr. a f. 200 austr.	253.40
Londra per 40 lire sterl.	121.50
Argento	119.25
Zecchini imp.	—
Da 20 franchi	9.68.12

Orario della ferrovia	ARRIVI	PARTENZE

<

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

RETTIFICA

Nella 1 e 2 pubblicazione dell'Editto N. 10408 della R. Pretura Urbana nei N. 136-137 di questo giornale a. c. incorse un errore nella 10 linea, dove dice: in confronto di Angelo Cainero si legga: in confronto di Angelo Bertoni, come fu rettificato nella 3.a pubblicazione di ieri.

N. 10293 3

EDITTO

Si rende noto che presso questa R. Pretura Urbana nei giorni 18 e 25 giugno e 2 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. si terrà un triplice esperimento d'asta dei sottosegnati fondi, sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso rappresentante l'Agenzia delle imposte di Udine, contro Zanuttini Gio. Batta su Giuseppe di Mortegliano, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento, i fondi non saranno venduti al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 57.53 importa L. 1242.83, della quale cifra e valore spettante al debitore eseguito una metà dei beni oppignorati importa L. 642.42, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà preavvisare, depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà fatto aggiudicata la proprietà nel l'acquisto.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

6. Borrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta degli immobili deliberatigi, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrato della parte esecutante, tante di astrinzione obbligato al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di titolazione, in ogni caso e cioè pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lui avere. E rimanendo essa medesima deliberatario sarà a lei pure aggiudicata tutto la proprietà degli esti subastati, dichiarandosi in tal caso tenuto a girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere il importo della delibera salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Le spese tutte comprese nessuna eccettuata, staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi

Provincia e Distretto di Udine.

Mappa di Mortegliano.

N. 189 Aratorio p. c. 3,77 r.c. 7,09 val. 453,19
203 Arat. arb. vit. p. c. 2,16 > 4,60 > 99,26
> 458 Arat. arb. vit. p. c. 4,09 > 9,78 > 211,31
> 2105 Aratorio p. c. 3,93 > 5,00 > 108,02
> 2393 Aratorio p. c. 3,92 > 7,37 > 159,23
> 2304 Arat. arb. vit. p. c. 8,17 > 17,40 > 375,92
> 2545 Aratorio p. c. 4,99 > 6,29 > 135,90
> 2304 Arat. arb. vit. p. c. 67,53 > 1242,83

Intestazione censuaria
Zanuttini Gio. Batta e Carlo fratelli
q.m. Giuseppe

Quota di cui si chiede l'asta

Metà spettante al debitore.

Si pubblicherà come di metodo e s'interrisca per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine, 15 maggio 1870.

Il Giud. Dirig.

LOVADINA

Buletto:

N. 2447

3

AVVISO

Si rende pubblicamente noto che, sopra istanza di Pietro Bianchi di Codroipo, sentiti i suoi creditori, fu con odiero Decreto pari a accordato al medesimo, il patto pregiudiziale come da lui proposto nella sua istanza e come assentito dai creditori nel protocollo 3 corrente pari numero.

Si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Codroipo, 11 maggio 1870.

Il Reggente

A. BONZINNI

Toso Canc.

N. 2477

2

EDITTO

La R. Pretura in Latisana rende noto che al istanza di Gio. Batta Macchiar rappresentato da quest' avv. Valentini, contro l' interdetto Don Francesco Luigi Agostini in curatela di Don Antonio Poli di Musestre di Treviso, nei giorni 20 giugno, 20 luglio e 20 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. nel locale di sua residenza terrà asta per la vendita dei sotto descritti stabili, avvertendosi che a ciascuno resta libero di conoscere le condizioni presentandosi a questa Cancelleria.

Descrizione dei stabili

Casa in Latisana, con corte, forno, o pozzo in censostabile al n. 794 di cens. pert. 0,36 rend. L. 45,76.

Fondo arat. arb. vit. con gelsi ed alberi a frutto in censostabile n. 809 di cens. pert. 0,20 colla rend. di L. 13,42.

Il tutto formante un corpo unito e stimato it. L. 2768.

Dalla R. Pretura

Latisana, 12 maggio 1870.

Il R. Pretore

ZILLI.

G. B. Tavani.

N. 4734

2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in evasione al protocollo odiero a questo numero eretto in seguito al Decreto 5 aprile 1870 n. 2600 attirato ad istanza pari data e numero prodotta da Agnese Sirocchio-Fantuzzi esecutante contro Orsola q.m. Giuseppe Del-Conte maritata Cainero, nonché contro il creditore iscritto R. Erario ha fissato il giorno 22 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. per la tenuta presso il proprio Ufficio del IV esperimento d'asta per la vendita delle realtà in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. La vendita avrà effetto a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

2. L'offerta dovrà essere cantata col deposito del decimo del valore di stima ed entro otto giorni, dalla delibera, il deliberatario dovrà comprovare di avere depositato l'intero prezzo presso l'Agenzia locale della Banca del Popolo dopo di che gli verrà restituito il deposito cauzionale e ciò sotto committitoria di reincanto a tutte sue spese e danni.

3. Tanto del deposito cauzionale quanto da quello del prezzo di delibera se rimanesse deliberatario da esecutante sarà esonerata che potrà trattenerne in se fino alla graduatoria.

4. Tosto verificato il pagamento del prezzo di delibera a chi è incombenente e senza alla esecutante sopra domanda verranno aggiudicati in proprietà le realtà acquistate ed accordata la immissozione in possesso.

5. Ogni spesa successiva alla delibera sarà a carico del deliberatario.

6. La esecutante non assume verso il deliberatario veruna responsabilità né reale né personale.

Descrizione delle realtà da vendersi situate in Cividale.

1. Molino da grano ad acqua e pista d'orzo coi suoi meccanismi interni ed esterni canale, rosta, il tutto posto in questa città, località detta Brusandal, marcato in mappa censuaria di Cividale al n. 1061 di pert. 0,03 rend. L. 130 stimato it. L. 6403.

2. Casa di affitto presso il detto molino marcato coll' anagrafico n. 280 rosso e 257 nero delineata in map. di Cividale al n. 939 di pert. 0,23 rendita L. 20,42 con aderente piazzale piantato di gelso in map. al n. 5278 di pert. 4,94 rend. L. 0,44 stimato in tutto L. 1978.

In complesso L. 8383.

Il presente si affigge in questo albo pretore nei luoghi soliti e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Cividale, 9 maggio 1870.

Il R. Pretore

SILVESTRI

D. Osvaldo.

OCCASIONE FAVOREVOLISSIMA.

DA CEDERE
FABBRICA D'ACQUE
GAZOSE

unica in tutto il Friuli.

Dirigersi al proprietario, in UDINE
Borgo Gemona N. 1279.D' affittare
FILANDA

di N. 14 Fornelli od

anche porzione di questi col relativi attrezzi, granaie e stufa per bozzoli.

Rivolgersi per maggiori informazioni
dalla Ditta Felice Cagli, Via
Caron.

2

Bagno di Mare a Domicilio

Invenzione e preparazione del Farmacista Fracchia in Treviso presso Venezia, premiato con Medaglia di merito dall'Esposizione italiana in Firenze nel 1861 e decorato dello Stemma Reale. Depositi presso le seguenti principali Farmacie: in UDINE, FILIPPUZZI — Firenze, Piori — Milano, Riva Palazzi — Bergamo, Ruspini — Brescia, Grassi — Cremona, Uggeri — Lodi, Regnioni — Torino, Bonzani — Vercelli, Ferri — Bologna, Franceschi — Reggio, Jodi — Guastalla, Superchi — Pistoia, Civinini — Piacenza, Gorai — Belluno, Zanon — Bassano, Chemin — Vicenza, Valeri — Verona, de Stefanis — Padova, Trevisani, Gasparini e Ronconi — Rovigo, Diego — Mantova, Rigatelli e Nuvoletti — ed in altre Città italiane ed estere.

G. Fracchia.

ACETO DI PURO VINO

qualità eccellente

Vistoso deposito presso il sottoscritto a prezzi di tutta convenienza, il quale farebba anche acquirenti di vini acidi o guasti.

G. COZZI

Contrada S. Pietro Martire.

SOCIETA' BACOLOGICA

Enrico Andreossi e Compagno

SETTIMO ESERCIZIO

per l'allevamento 1871.

Le carature sono di L. 1000 pagabili L. 300 all'atto della sottoscrizione e L. 700 il 30 settembre p. v.

Si accettano anche sottoscrizioni per mezza caratura pagabili proporzionalmente alle scadenze indicate.

A comodo dei committenti la Ditta Luigi Locatelli in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di azioni da pagarsi con L. 30 all'atto della sottoscrizione > 70 al 30 settembre p. v. verso provigione di Centesimi Cinquanta per Cartone.

Le sottoscrizioni si ricevono presso

Luigi Locatelli.

PRESTITO
DELLA CITTA'A PREMI
DI BARLETTA

Il secondo versamento di L. 10 avrà luogo dal 10 al 15 Giugno presso il Sindacato del Prestito in Firenze B. TESTA e C. Via dei Neri N. 27 e presso tutte le Case incaricate della Sottoscrizione. I Titoli sui quali si effettua il secondo versamento concorrono nella Estrazione del 5 luglio al premio di

LIRE 200,000 IN ORO

Avendo il Sindacato creduto opportuno di richiedere una parte delle Obbligazioni del Prestito di Barletta che erano state assunte dal Sindacato dell'Estero, così è in grado di tenere a disposizione del Pubblico una partita di Obbligazioni liberate dal primo e secondo versamento validi, per concorrere all'Estrazione del 5 luglio in cui sarà pagato il premio di

LIRE DUECENTOMILA IN ORO

e le potranno ottenere dal Sindacato stesso, e dai vari Agenti al prezzo di L. 16 per oggi titolo del Prestito di Barletta.

Oltre al rimborso certo di L. 100 Oro ciascun titolo toccherà continuamente a 150,000 Premi rappresentanti la cifra di

LIRE 33,810,000 IN ORO

Dal 20 al 30 Giugno le ricevute provvisorie saranno commutate in Titoli provvisori firmati dal Sindaco e dal Tesoriere della Città di Barletta.

QUADRO DEI PREMI CHE SARANNO PAGATI NELLA PRIMA GRANDE ESTRAZIONE CHE AVRA' LUOGO IL 5 LUGLIO 1870

cioè	1 premio di L. 200,000 — L. 200,000 in oro
1	1,000 — 1,000 — 1,000 —
2	500 — 1,000 — 1,000 —
2	400 — 800 — 800 —
2	300 — 600 — 600 —
20	100 — 2,000 — 2,000 —
100	50 — 5,000 — 5,000 —

per un totale di L. 210,400 in oro

50 Rimborso di L. 100 cadauno L. 5,000 in oro